



**Falcri**  
Viale Liegi, 48/b - 00198 Roma  
Tel. 06-8416337/Fax 06-8416343  
E-mail: falcri@falcri.it



**Fiba-Cisl**  
Via Modena, 5 - 00184 Roma  
Tel. 06-4746351/Fax 06-4746136  
E-mail: fiba@fiba.it



**Fisac-Cgil**  
Via Vicenza, 5/a - 00185 Roma  
Tel. 06-448841/Fax 06-4457356  
E-mail: fisac@fisac.it



**Uilca**  
Via Lombardia, 30 - 00186 Roma  
Tel. 06-4772132/Fax 06-484704  
E-mail: uilca@uilca.it

## IL CASO PARMALAT: QUALI LE RESPONSABILITÀ?

Le gravi vicende del caso Parmalat tornano a far puntare i riflettori sul mondo industriale, finanziario ed economico con preoccupanti elementi di continuità rispetto ai casi "Argentina", Banca 121 e Cirio.

Il contesto che si delinea è sicuramente molto complesso per gli sviluppi economici e giudiziari che potrà avere e certamente sono da rifiutare con grande determinazione i tentativi di semplificazione che da alcune parti vengono insinuati e che, forieri di cattiva informazione, sono destinati a danneggiare ulteriormente i soggetti più deboli: i semplici cittadini/risparmiatori e i lavoratori.

Il caso Parmalat ci ripropone un ulteriore esempio di gestione finanziaria spregiudicata, e con evidenti aspetti di dolo, capace di dilapidare, con drammatica facilità, preziose risorse economiche e produttive. Sicuramente dobbiamo denunciare un insufficiente funzionamento dei meccanismi di controllo e di *governance* che impongono un'immediata rivisitazione e potenziamento delle *Authority*, garantendo loro una piena e reale autonomia, ma sarà fondamentale, anche, fare chiarezza sulla responsabilità delle Banche perché solo in questo modo sarà possibile recuperare la fiducia dei risparmiatori.

Proprio nella volontà di una loro tutela si potrà misurare la capacità delle Aziende di Credito di recuperare questa difficile situazione, proponendo una cultura della finanza d'impresa che realmente sia capace di interpretare ed esprimere sul Mercato i valori della Responsabilità Sociale e di uno sviluppo socialmente sostenibile e compatibile. Non sarà sufficiente, infatti, potenziare i meccanismi di controllo, ma tutto il sistema bancario dovrà indirizzarsi con convinzione verso meccanismi di autodisciplina e di regolamentazione spontanea e negoziata con i suoi principali portatori di interessi, in primis con la clientela ed i lavoratori.

Falcri, Fiba, Fisac e Uilca, insieme ai lavoratori del settore, già da tempo hanno posto l'attenzione su queste tematiche e la Piattaforma presentata per il rinnovo del Contratto Nazionale indica dei percorsi virtuosi affinché le Banche incorporino nelle proprie strategie, nel proprio DNA, negli elementi distintivi da proporre al Mercato, i valori irrinunciabili della responsabilità etica e sociale.

La delicatezza del momento richiede il massimo impegno del Sindacato nel respingere ogni tentativo di scaricare sui lavoratori bancari le reali responsabilità di un management inadeguato o distratto.

Oggi, nonostante le dichiarazioni di alcune banche che tendono ad escludere responsabilità dirette dei dipendenti, si procede di fatto a minuziose verifiche finalizzate a valutare la correttezza operativa dei lavoratori nel processo di vendita.

Siamo pertanto in presenza di una palese contraddizione nei termini, oltre che ad una falsa interpretazione giuridica dello status di lavoratore dipendente, perché se le Aziende

dichiarano di essere vittime e non complici dei disastri societari, a maggior ragione lo sono le colleghe ed i colleghi che hanno venduto titoli.

E' impossibile che i dipendenti bancari, a partire dagli addetti alla vendita dei prodotti finanziari, possano avere una consapevolezza superiore a quella delle stesse Aziende e del loro management rispetto al rischio insito nei prodotti trattati.

In questi giorni assistiamo al tentativo di scaricare le responsabilità sui lavoratori dipendenti della ex Banca 121, ora Monte dei Paschi di Siena, che hanno ricevuto avvisi di garanzia ed ai quali garantiamo piena tutela ed esprimiamo la nostra solidarietà.

Diffidiamo fermamente l'ABI e le Aziende da proseguire in simili comportamenti che tendono a scaricare le responsabilità sui colleghi, coinvolti nella collocazione dei titoli, che difenderemo e tuteleremo in ogni sede.

La nostra piena tutela si espliciterà sia nei confronti dell'associazione di categoria (ABI), sia nei confronti delle stesse aziende chiarendo in modo inequivocabile la completa estraneità dei lavoratori nelle eventuali responsabilità. Questa tutela forte dei colleghi è anche una difesa dei risparmiatori dal tentativo grossolano di mistificare la realtà.

Da tempo il Sindacato richiama l'attenzione delle associazioni di categoria rispetto ai rischi di una politica di vendita aggressiva di prodotti finanziari.

E' evidente allora, che siamo di fronte ad un sistema di regole complessive che necessitano di una revisione e di comportamenti adeguati rispetto ai principi della responsabilità sociale delle aziende bancarie che siano tradotti in codici di comportamento coerenti sul versante della collocazione dei prodotti finanziari, sulla trasparenza e sulla valorizzazione della professionalità del lavoratore bancario che tengano conto di un equilibrio maggiore tra il profitto della banca e la tutela responsabile del risparmiatore.

Alla luce degli eventi richiamati stiamo programmando una serie di assemblee nella categoria, una delle quali si terrà a Lecce, città sede di ex Banca 121, per confrontarci ed illustrare le richieste che abbiamo intenzione di formalizzare all'associazione di categoria per definire regole certe e trasparenti finalizzate all'individuazione di un apposito codice deontologico per la vendita dei prodotti finanziari prima dell'inizio degli incontri per il rinnovo del CCNL di categoria.

Roma, 6 febbraio 2004

LE SEGRETERIE NAZIONALI  
FALCRI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL - UILCA